

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-4300 del 09/08/2017
Oggetto	Procedimento MO15A0059 (ex 7397/S). Rilascio di variante d'uso di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Camposanto (da uso industriale ad uso irrigazione area verde). Ditta G.M. CATAFORESI srl
Proposta	n. PDET-AMB-2017-4444 del 08/08/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	GIOVANNI ROMPIANESI

Questo giorno nove AGOSTO 2017 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

Unità Gestione Demanio Idrico

OGGETTO: Procedimento MO15A0059 (ex 7397/S). DITTA **G.M. CATAFORESI srl** con sede a Camposanto (MO) in via per San Felice n. 50.

Rilascio di variante d'uso di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Camposanto (MO), in via della Meccanica n. 71 (da uso industriale ad uso igienico ed assimilati).

REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 articolo 31.

IL DIRETTORE

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- la LR 18/5/1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale";
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 21/12/2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1781/2054, n. 2067/2015 e n. 1195/2016;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite e in particolare gli articoli 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla DGR N. 1622/2015;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01/05/2016;
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque";
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizzo n. 65 del 2/2/2015 e n. 1792 del 31/10/2016;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2173 del 21/12/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015 che ha attribuito in particolare alla S.A.C. (Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Gestione Demanio idrico) territorialmente competenti lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- le deliberazioni sugli usi irrigui della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 1415/2016, n. 1792/2016 e n. 2254/2016;
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1195 del 25/7/2016 avente ad oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la legge 7/8/1990 n. 241;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

PRESO ATTO dell'istanza presentata dalla ditta G.M. CATAFORESI srl con sede a Camposanto (MO) in via per San Felice n. 50, registrata al prot. PGM0/2017/6062 del 29/03/2017 della scrivente Struttura, con la quale è stata chiesta una variante d'uso della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da uso industriale ad uso igienico ed assimilati (irrigazione area verde aziendale) presso lo stabilimento di Camposanto (MO), in via della Meccanica;

VISTA la determina di concessione rilasciata alla ditta medesima, con atto n. PDET-AMB-2017-1527 del 20/03/2017 e la precedente autorizzazione (art. 16 del Regolamento regionale n. 41/2001) ad eseguire i lavori di perforazione di un pozzo, di cui alla determinazione atto n. PDET-AMB-2016-1976 in data 20/06/2016;

CONSIDERATO che la domanda di concessione è riconducibile ad un procedimento di variante d'uso con manufatto preesistente di cui agli articoli 6 e 18, del Regolamento regionale n. 41/2001, ed è corredata della prevista documentazione di supporto;

VERIFICATA la documentazione agli atti e rilevato che:

- la ditta G.M. CATAFORESI srl ha constatato, come ribadito nella domanda di variante presentata, che la risorsa idrica sotterranea derivabile dal suddetto pozzo non è qualitativamente idonea alle proprie lavorazioni

aziendali che necessitano di acqua con determinate caratteristiche chimico/biologiche;

- i dati dell'utenza idrica sotterranea sono da rimodulare nel modo seguente:

- Uso igienico ed assimilati per irrigazione area verde aziendali;
- Volume richiesto m³/anno 100;
- **immutate le caratteristiche tecniche del manufatto;**

CONSTATATO che la ditta richiedente ha versato, ai sensi dell'art.153 della LR n. 3/99, l'importo dovuto (€ 90,00) per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di variante d'uso di concessione;

PRESO ATTO che:

- restano immutate le caratteristiche del pozzo autorizzato e che la variante richiesta non comporta una nuova valutazione sugli impatti a carico della falda idrica sotterranea;
- la ditta G.M. CATAFORESI srl non ha ancora provveduto all'attivazione dell'utenza idrica ad uso industriale;
- è necessario provvedere alla modifica degli articoli 6 e 7 del disciplinare già adottato, fermo restando tutti i rimanenti articoli, di cui alla determina di concessione soprarichiamata;

VERIFICATO che:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la nuova destinazione d'uso della risorsa rientra nella tipologia d'uso "igienico ed assimilati - irrigazione di area verde aziendale" di cui alla lettera f) art. 152, comma 1, della L.R. 3/1999, così come modificato ed integrato dalle D.G.R. n. 65/2015 e n. 1792/2016;
- l'importo del canone, visto il quantitativo volumetrico richiesto (m³/anno 100) corrisponde al minimo previsto per la tipologia di appartenenza ai sensi della D.G.R. n. 1792 del 31/10/2016;

ACCERTATA la compatibilità dell'utenza con le disposizioni contenute nei Piani di Gestione Distrettuali, ai sensi delle D.G.R. n. 1781/2015 e n. 2067/2015, nonché rispetto alle deliberazioni del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 7/2015 e n. 8/2015;

DATO ATTO che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dr. Giovanni Rompianesi, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede a Modena in via P. Giardini n. 472 scala L;

D E T E R M I N A

per le motivazioni esposte in premessa:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta **G.M. CATAFORESI srl** con sede a Camposanto (MO) in via per San Felice n. 50, C.F./P.Iva 02683510362, una **variante d'uso** della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, già rilasciata con atto n. PDET-AMB-2017-1527 del 20/03/2017, consistente nel cambio d'uso da industriale ad igienico ed assimilati (irrigazione area verde aziendale), presso lo stabilimento produttivo di Camposanto (MO), via della Meccanica - **codice procedimento MO15A0059 (ex 7397/S)**;

b) di stabilire che il prelievo di risorsa idrica sotterranea venga esercitato mediante il pozzo esistente di cui all'autorizzazione atto n. PDET-AMB-2016-1976 del 20/06/2016, per un prelievo non superiore ad un volume di m³/anno 100;

c) di sostituire nel modo seguente soltanto gli articoli 6 e 7 del disciplinare allegato, già parte integrante della determinazione PDET-AMB-2017-1527 del 20/03/2017, lasciando immutati i restanti articoli:

ART. 6 - CANONE DELLA CONCESSIONE

6.1 La L.R. n. 2/2015, all'art 8 comma 1, stabilisce che, per le concessioni rilasciate in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio.

6.2 Il canone per uso igienico ed assimilati dovuto alla Regione Emilia Romagna per l'anno 2017 ammonta ad € 67,15, pari a cinque dodicesimi dell'importo annuo di € 161,16. Tale somma deve essere versata prima del ritiro del presente provvedimento.

6.3 Fatta salva la facoltà della Giunta regionale di aggiornare, entro il 31 ottobre di ogni anno, gli importi dei canoni annuali per le concessioni di demanio idrico tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dall'1 gennaio, il concessionario ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015 è tenuto ad adeguare il canone da corrispondere per ogni singola annualità successiva a quella del rilascio della concessione aggiornandolo sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

6.4 Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone alla Regione Emilia - Romagna **entro il 31 marzo** dell'anno di riferimento, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

6.5 La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del R.R. n. 41/2001).

6.6 Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del R.R. 41/2001).

6.7 Restano dovuti, qualora non ancora versati alla Regione Emilia-Romagna, gli importi delle annualità pregresse.

ART. 7 - DEPOSITO CAUZIONALE

7.1 L'importo della cauzione definitiva, a garanzia degli obblighi e delle condizioni della concessione, è pari ad € 250,00, importo da versare prima del ritiro della presente concessione, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 8 comma 4) della L.R. n. 2 del 30/04/2015.

7.2 Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario.

7.3 La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del TU n. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

d) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 33 del 14/3/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

e) di stabilire che la concessione, ai sensi della DGR n. 784/2014, è valida sino al **31/12/2026**;

f) di dare atto che il concessionario è tenuto al versamento:

- di un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura indicata nel disciplinare;

- dei canoni annui di concessione nella misura e secondo le modalità indicate nel disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto che i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

h) di stabilire che il presente provvedimento avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del disciplinare ed il ritiro dell'atto stesso da parte del concessionario, previo versamento delle somme dovute a titolo di canone e per il deposito cauzionale;

i) di comunicare al concessionario l'avvenuta adozione del presente atto ed il termine entro cui effettuare quanto stabilito al punto precedente;

j) che, qualora il presente provvedimento sia soggetto a registrazione fiscale, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, questo debba essere fatto a cura del concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di avvenuta notifica del presente atto;

k) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura Autorizzazioni - Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia conforme, previo assolvimento dell'imposta di bollo, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

l) di rendere noto che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale ordinaria, ovvero entro 60 giorni dalla ricezione, dinanzi all'autorità giurisdizionale amministrativa ai sensi del D. Lgs. 02.07.2010, n.104 - art. 133,c.1 b) e s. m.;

m) di provvedere alla notifica del presente atto nei termini di legge, fatto salvo quanto disposto al punto precedente.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI e CONCESSIONI ARPAE DI MODENA

Dr. Giovanni Rompianesi

originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.